



FEDERCOORDINATORI - CIDEDEC

Federazione Sindacale Italiana dei Coordinatori della Sicurezza Piazza Capranica, 95 ROMA



di Rilevanza Nazionale ex D.M. 17 marzo 1993 – G.U.N. 75/31.3.1993



Roma, 12 Giugno 2007, ore 14,00

**On. Sig. Presidente
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette
morti bianche
Senatore Oreste Tofani**

Illustrissimo Signor Presidente,

nel ringraziarla per l'audizione concessa alla CIDEDEC, nostra Confederazione, con la più totale adesione e condivisione delle preoccupazioni del Capo dello Stato per i troppi incidenti sui luoghi di lavoro, preso atto del vostro impegno e delle istituzioni che rappresentate, delle forze dell'ordine, degli organi di vigilanza, delle Associazioni datoriali e dei Sindacati dei lavoratori per arginare il problema, anche noi **coordinatori** operatori della sicurezza sui luoghi di lavoro settore EDILE, intendiamo assumerci le nostre piene responsabilità e offrire il nostro contributo.

Come FEDERCOORDINATORI-CIDEDEC (primo sindacato a livello nazionale dei coordinatori per la sicurezza nei cantieri edili) siamo da sempre impegnati sul fronte degli incidenti e purtroppo dei morti nei cantieri edili e stiamo portando avanti una difficile ma stimolante opera di sensibilizzazione nei confronti dei coordinatori, attraverso una serie di progetti e di iniziative che, testate a livello locale, potrebbero diventare patrimonio collettivo dei professionisti che si avvicinano con i temi della sicurezza e della sicurezza dei cantieri in particolare.

Nell'ottica di una battaglia senza quartiere contro le morti bianche riteniamo doveroso offrire il nostro contributo non solo con un'azione diretta sui Coordinatori ma anche attraverso una collaborazione con le Istituzioni ai diversi livelli.

Certi del Suo autorevole apprezzamento per i nostri sforzi ed in generale per tutte le iniziative a favore della sicurezza sul lavoro ci dichiariamo disponibili a collaborare senza riserve con il Suo Alto Ufficio, con il Parlamento e con le Istituzioni che ritenessero di confrontarsi e raccogliere il contributo proveniente dal variegato mondo dei professionisti e dei tecnici della sicurezza nel settore edile.

Vogliamo riassumere sinteticamente il nostro contributo ai vostri lavori, vertendo sui profili tematici previsti dall'art.3 della deliberazione istitutiva della Commissione, pubblicata sulla Gazzetta n.248 del 24/10/2006, ed affrontando esclusivamente le problematiche del settore edile.

Relativamente al **punto d)**, per il quale la Commissione accerta: *"il livello di applicazione delle leggi antinfortunistiche e l'efficacia della legislazione vigente per la prevenzione degli infortuni, anche con riferimento alla incidenza sui medesimi del lavoro flessibile o precario"*, sia in riferimento alla normativa vigente, sia in relazione alle bozze di Testo Unico presentate alle Camere, notiamo come sempre di più si vada verso l'articolazione di sempre più complesse e affinate normative di sistema, pur a fronte di figure di sistema oggettivamente carenti, se non del tutto assenti.

Tale incongruenza mina alla base l'efficacia della norma di sistema nel momento in cui questa da per scontati alcuni assunti che così scontati non sono.

Si pensi ad esempio alla figura del Medico Aziendale che, benché individuato e definito nei suoi ruoli, spesso è semplicemente mancante.

Lo stesso vale per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza o per gli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione: figure ben definite sulla carta, semplicemente assenti o con ruoli subalterni e inefficaci in molte realtà aziendali.

Ciò è dovuto alla difficoltà di cogliere la sicurezza e la sua organizzazione come un sistema autonomo di compiti, figure e responsabilità che si sovrapponga e si integri al sistema produttivo dell'unità in cui opera o che sovrintende.



FEDERCOORDINATORI - CIDEDEC

Federazione Sindacale Italiana dei Coordinatori della Sicurezza Piazza Capranica,95 ROMA



di Rilevanza Nazionale ex D.M. 17 marzo 1993 – G.U.N. 75/31.3.1993



E qui veniamo alla più macroscopica carenza, che anche la normativa in corso di stesura non sembra affrontare: quella di un Datore di Lavoro, al vertice della piramide della sicurezza, che nella maggior parte dei casi è il primo a non intendere la sicurezza nella sua dimensione sistemica.

Datori di lavoro con scarsa sensibilità sugli aspetti della sicurezza e privi di esperienza tecnica, conoscenze tecniche e legislative in materia di sicurezza non possono certo fornire gli indirizzi per la corretta strutturazione di un sistema complesso quale quello della sicurezza aziendale.

Si parla nelle bozze di Testo Unico di formazione specifica per il Datore di Lavoro, che non può giungere a posteriori come a colmare una lacuna, ma che dovrebbe essere un pre-requisito per poter assolvere al ruolo di Datore di Lavoro.

Da ultimo, nel campo della sicurezza nei cantieri edili, non si fa mai menzione del Committente che in realtà costituisce il perno attorno al quale ruota la sicurezza.

La centralità del Committente, riconosciuta anche da recenti sentenze di Cassazione, lo pone disarmato nei confronti di una norma a Lui sconosciuta, si pensi al committente privato, che prescinde la sua preparazione, ma che al contempo lo individua quale soggetto destinatario di obblighi penalmente sanzionabili.

Relativamente al **punto e)**, circa l'accertamento da parte della Commissione della: *"idoneità dei controlli da parte degli uffici addetti alla applicazione delle norme antinfortunistiche"*, va registrata una manifesta mancanza di uniformità nei controlli da parte di verificatori anche di uno stesso Ente in un medesimo territorio, figuriamoci le discrasie tra controlli effettuati da autorità diverse in luoghi anche molto distanti, sia territorialmente che culturalmente, tra loro. Andrebbe definita, accanto alla norma, una linea guida che definisca i criteri sui quali orientare i controlli, che sia quindi condivisa tra le diverse autorità preposte alle verifiche, ma che nel contempo diventi anche patrimonio dei tecnici della sicurezza e dei coordinatori, in modo da costituire una guida ed un orientamento per la definizione delle priorità di intervento preventivo da parte di tutti.

Altrettanto andrebbe circoscritto il campo di applicazione dell'Art. 5 del D.Lgs 494/96 che lascia assoluta discrezionalità al verificatore nei confronti del Coordinatore, visto più come una controparte da mettere sul banco degli imputati che non come un soggetto chiave della sicurezza con il quale confrontarsi e collaborare. Da una nuova definizione dell'ambito di applicazione dell'art. 5 passa la possibilità di coinvolgere maggiormente il Coordinatore nell'azione preventiva di controllo e di intervento nei confronti del committente/responsabile dei lavori e dell'impresa. Un Coordinatore che, non più appiattivo sul committente e sull'impresa, guadagni una posizione di terzietà potrebbe assumersi appieno anche il ruolo di verifica e controllo preventivo che la legge gli riconosce, con la possibilità di essere lui per primo a segnalare eventuali inadempienze e vischiosità all'Organo di Vigilanza.

Infine, per quanto concerne al **punto g)** relativo alle definizioni dei *"nuovi strumenti legislativi e amministrativi (...) da proporre al fine della prevenzione e della repressione degli infortuni sul lavoro"* oltre a quanto già sopra esposto, riteniamo essenziale dedicare una particolare attenzione, dal punto di vista normativo, alla figura del Committente che deve divenire competente e quindi responsabile in tutto e per tutto delle scelte in materia di sicurezza in edilizia. Al pari di ciò che accade con il datore di lavoro (che è colui che assume il ruolo in forza della disponibilità economica e di spesa che mette in campo) anche il Committente deve avere riconosciuto dalla normativa un ruolo attivo e propositivo che gli viene dato dalla competenza in materia di sicurezza in cantiere. In mancanza di tale requisito tale ruolo dovrebbe essere delegato, come già previsto per legge, ma oggi come semplice possibilità, ad un Responsabile dei Lavori, dotato di capacità e conoscenze e soprattutto dotato di delega piena, con autonomia di intervento e capacità di spesa.

Il Presidente Nazionale della
FEDERCOORDINATORI - CIDEDEC
Dott. Fabrizio Lovato

Ufficio di Presidenza e domicilio fiscale
21100 VARESE via Speroni, 14 tel.0332-239973 fax 0332 834694
C.F. e P.IVA - 08736661003
www.federcoordinatori.org - mail: info@federcoordinatori.org